



REGIONE SICILIANA  
ASSESSORATO REGIONALE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

---

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana.
- VISTA** la L.R. n. 02 del 10/04/1978.
- VISTA** la L.N. n. 146 del 22/02/1994.
- VISTA** la L.R. n. 06 del 03/05/2001.
- VISTA** la L.R. n. 13 del 08/05/2007.
- VISTA** la L.R. n. 19 del 16/12/2008.
- VISTA** la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente ed il relativo documento di attuazione.
- VISTO** il D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 Norme in materia ambientale e le s.m.i.
- VISTO** l'art. 5, comma 8, del D.L. n. 70 del 13/05/2011 Semestre Europeo Prime disposizioni urgenti per l'economia, convertito nella Legge n. 106 del 12/07/2011.
- VISTO** l'art. 6, commi 24 e 25 della L.R. n. 26 del 09/05/2012 Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2012. Legge di stabilità regionale.
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE (Habitat), relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali nonché della flora e della fauna selvatiche.
- VISTA** la Direttiva 2009/147/CE (Uccelli), concernente la conservazione degli uccelli selvatici.
- VISTA** la Decisione 2013/739/UE del 07/11/2013 della Commissione Europea.
- VISTA** la L.N. 394 del 06/12/1991, Legge quadro sulle aree protette.
- VISTO** il D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica.
- VISTO** il D.P.R. n. 120 del 12/03/2003, Regolamento recante modifiche ed integrazioni al D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, concernente l'attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica.
- VISTO** il D.M. del 17/10/2007, Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione e Zone di Protezione Speciale.
- VISTO** il D.M. del 19/06/2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenente l'elenco delle Zone di Protezione Speciale classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE.
- VISTO** il D.M. del 02/08/2010 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, contenente l'elenco aggiornato dei siti di importanza comunitaria per la regione

biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

- VISTO** il D.Lgs. n. 121 del 07/07/2011, relativo all'attuazione della Direttiva 2008/99/CE sulla tutela penale dell'ambiente.
- VISTO** il D.A. dell'ARTA Sicilia (DRA) n. 245/GAB del 22/10/2007 Disposizioni in materia di Valutazione di incidenza attuative dell'art. 1 della L.R. 8 maggio 2007 n. 13.
- VISTO** il D.A. dell'ARTA Sicilia (DRA) del 18/12/2007, Modifica del Decreto 22 ottobre 2007, concernente disposizioni in materia di valutazione di incidenza attuative dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13.
- VISTA** la Circolare prot. n. 47993 del 23/08/2012 dell'ARTA Sicilia (DRA), relativa all'aggiornamento dei perimetri e dei Formulari Standard dei Siti Natura 2000.
- VISTA** la Legge n. 1150 del 17/08/1942 e le s.m.i., nonché la L.R. n. 71 del 27/12/1978 e le s.m.i. di recepimento.
- VISTO** il D.D.G. n. 214 del 25/03/2013 del Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, con il quale sono state costituite le aree ed i servizi del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, in applicazione della L.r. 10/2000.
- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015.
- VISTO** l'atto di indirizzo assessoriale n.1484/Gab dell'11/03/2015 e s.m.i.
- VISTA** la nota prot. n.12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015.
- VISTO** il PRG del Comune Castellammare del Golfo (TP) approvato con D.D.G. n. 616 DRU del 9 giugno 2004 (pubblicato sulla G.U.R.S. n.30, parte prima, del 16 luglio 2004.
- VISTO** il Provvedimento prot. n. 5064 dello 05/02/2014, del Servizio 1 VAS/VIA dell'ARTA Sicilia, relativo alla Valutazione di incidenza del Piano Regolatore Generale del territorio del Comune Castellammare del Golfo (TP).
- VISTO** il D.A. n° 2286 del 20/09/2010 "Approvazione del Piano Paesaggistico dell'Ambito 1 – Area dei rilievi del trapanese", dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, e le relative Norme di attuazione (Pubblicato nel Supplemento ordinario alla GURS n° 46 del 22 ottobre 2010, pt. I).
- VISTA** la nota prot. n. 187358 del 16/05/2014, assunta al prot. ARTA al n. 22537 del 19/05/2014, con la quale il Comune di Castellammare del Golfo (*Autorità Procedente*) ha presentato istanza di procedura di verifica di assoggettabilità (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.) per il Piano di lottizzazione in oggetto (di seguito *Piano*), ricadente in zona omogenea C3.3 "*Zona di villeggiatura con tipologie a case sparse*" del vigente PRG, concernente la realizzazione di un edificio con destinazione residenziale stagionale, per conto della Ditta Mirrione Lilla e Mirrione Gaspare (*Proponente*), trasmettendo la seguente documentazione al Servizio 1 VAS - VIA, (*Autorità Competente*):
- Rapporto preliminare;
  - Tavola 1: Relazione tecnica;
  - Tavola 2: Norme Tecniche di Attuazione;
  - Tavola 3: Stralci strumenti urbanistici e catastale di seguito indicati, con la localizzazione dell'intervento:
    - Stralcio IGM in scala 1:25.000;
    - Stralcio aerofotogrammetrico in scala 1:10.000;
    - Stralcio P.T.P.R. Ambito 1 in scala 1:25.000;
    - Stralcio PRG in scala 1:10.000;
    - Stralcio catastale in scala 1: 2.000;
    - Foto aerea;
  - Tavola 4: Tavola di piano con le previsioni della lottizzazione e planivolumetrico in scala 1:500;

- Tavola 5: Progetto delle opere di urbanizzazione da realizzare comprendente:
  - Planimetria generale in scala 1:500, con indicazione della rete elettrica, telefonica, idrica e predisposizione dell'allacciamento alla futura rete fognaria pubblica sulla viabilità comunale;
  - Particolare pavimentazione posteggio in scala 1:10;
  - Particolare pavimentazione area a verde in scala 1:10;
  - Particolare illuminazione pubblica;
  - Particolare recinzione in scala 1:20;
  - Planimetria area a verde pubblico e parcheggio;
- Tavola 5 bis; Relazione impianto smaltimento reflui;
- Tavola 6: Rilievo planimetrico in scala 1:500 dello stato attuale e futuro (con quote di livello in pianta e sezione);
- Tavola 7: Piano particellare delle aree da cedere al Comune in scala 1:500;
- Tavola 8: Planimetria con punti di scatto e rilievo fotografico;
- Tavola 9: Computo metrico di massima;
- CD comprendente la documentazione completa.

**CONSIDERATO** che il *Piano* rientra tra quelli indicati dall'articolo 6, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

**CONSIDERATO** che con nota ARTA prot. n. 11716 del 12/03/2015, il Servizio 1/ VAS - VIA ha avviato la fase di consultazione al predetto rapporto preliminare chiamando i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale alla pronuncia del relativo parere di competenza (ex art.12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

**CONSIDERATO** che a termine della fase di consultazione al rapporto preliminare (ex art.12 D.Lgs.152/06) sono pervenute le seguenti osservazioni:

- con nota prot. n. 997 del 13/04/2015, assunta al prot. ARTA al n. 17579 del 15/04/2015, "*l'U.O. n. 56 - Ripartizione faunistico venatoria di Trapani*" ha comunicato che il Piano non produrrà impatti ambientali significativi sulla fauna.
- con nota prot. n. 13020 del 15/04/2015, assunta al prot. ARTA al n. 17791 del 16/04/2015, il Settore n° 6 "*Territorio, Ambiente, Riserve Naturali, Protezione Civile, Sviluppo Economico*" del Libero Consorzio Comunale di Trapani, ha espresso parere di non assoggettabilità alla procedura VAS.
- con nota prot. n. 572 del 13/03/2015, assunta al prot. ARTA al n. 12274 del 16/03/2015, il "*Dipartimento Prevenzione della salute*" dell' Azienda Sanitaria Provinciale 9 di Trapani ha comunicato di avere inviato la sopraccitata nota prot. n. 11716 al Responsabile dell' Ufficio "Igiene Pubblica" di Castellammare del Golfo per esprimere il parere igienico-sanitario di competenza.
- con nota prot. n. 22393 del 16/04/2015, assunta al prot. ARTA al n. 20176 del 30/04/2015, "*l'ARPA Struttura Territoriale di Trapani*" ha espresso parere favorevole con condizioni.
- con nota prot. n. 7074 dello 01/04/2015, assunta al prot. ARTA al n. 16463 dello 09/04/2015 l' "*Ente Acquedotti Siciliani*" ha rappresentato che l'attuale dotazione idrica del Comune di Castellammare del Golfo è insufficiente alle esigenze idriche dell'utenza esistente.
- con nota prot. n. 5171 del 25/03/2015, assunta al prot. ARTA al n. 15074 del 31/03/2015, la "*Città di Calatafimi Segesta*" ha espresso parere favorevole di non assoggettabilità a VAS.

**CONSIDERATO** che i sopra menzionati pareri sono stati trasmessi dai *Soggetti Competenti in Materia Ambientale* anche all'*Autorità Procedente* che, però, non ha presentato eventuali controdeduzioni.

**CONSIDERATO** che il *Proponente*, con PEC assunta al prot. ARTA al n. 20623 dello 05/05/2015, ha trasmesso all'*Autorità Competente* copia del bonifico bancario di euro mille per il pagamento degli oneri istruttori.

**VALUTATO**

dall'esame del Rapporto Preliminare e della documentazione prodotta, che il *Piano*:

- è sito nel Comune di Castellammare del Golfo, in contrada Fraginesi, ed è identificato in catasto dalle particelle nn° 543, 634, 635, 636, 637, 638, 852, 853, del foglio di mappa n° 27;
- si sviluppa su un'area di mq 11.320,00, e ricade nella zona C3.3 "*Zona di villeggiatura con tipologie a case sparse*" del vigente P.R.G. servita da viabilità esistente;
- ha una superficie fondiaria edificabile complessiva di mq 10.940,00 mq, e prevede e due lotti edificabili, uno dei quali è già interessato da un edificio che ne assorbe interamente la potenzialità edificatoria, l'altro con previsione di edificazione residenziale stagionale. Nell'attuazione del *Piano*, senza che ciò costituisca variante è consentita la fusione dei due lotti in un unico lotto nel rispetto dei parametri edilizi dettati dalle NTA, con un riadattamento del regime delle distanze. La sagoma dell'edificio individuato, in questa fase puramente indicativa, potrà essere spostata all'interno del lotto, senza costituirne variante.
- all'interno del lotto edificabile, prevede una superficie coperta pari a mq 1448,00 un volume pari a mc 1.108,50, una superficie a verde pari a mq 1.448,00, e una superficie a parcheggio pari a mq 110,85;
- prevede la cessione al Comune delle aree per parcheggio e verde attrezzato pari a mq 380;
- nell'area di intervento, ad eccezione della rete fognaria sono presenti le principali opere di urbanizzazione;
- l'area d'intervento ricade in prossimità del sito della Rete Natura 2000 ZPS 010029 "*Monte Cofano Capo San Vito e Monte Sparacio*", e rientra parzialmente nella fascia di rispetto di 200 metri (ex Valutazione di Incidenza Ambientale del Piano Regolatore Generale trasmessa dall'*Autorità Competente* all'*Autorità Procedente* con nota prot. n. 5064 dello 05/02/2014);
- non stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse. Esso, infatti, rappresenta uno strumento di carattere attuativo delle scelte pianificatorie individuate in sede di redazione sovraordinata di Piano Regolatore Generale;
- non influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- non è rilevante per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;
- in linea generale, sia per la fase di esercizio che per la fase di costruzione genera impatti, mitigabili sullo stato del quadro ambientale iniziale;
- i temi ambientali interessati da probabili impatti, pur con livelli di interferenza lievi particolarmente associati alla fase di costruzione, sono: suolo, flora, fauna e biodiversità e paesaggio, acqua, energia, rifiuti;
- non genera impatti cumulativi negativi;
- non produce impatti transfrontalieri;
- non comporta rischi per la salute umana e l'ambiente;
- non produce potenziali impatti negativi al di fuori dell'estensione dell'area interessata e non interessa la popolazione limitrofa;
- non implica un abbassamento del valore e della vulnerabilità dell'area;
- non produce impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

**VISTO** il Rapporto istruttorio/Parere ambientale n. 21574 dello 08/05/2015.

**VISTO** Il Provvedimento di Valutazione di Incidenza trasmesso, dal Dirigente Responsabile

dell' U.O.S.1.6, con nota prot. n. 21296 dello 07/05/2015.

**RITENUTO** di potere emettere il presente provvedimento di verifica, ai sensi del comma 4, art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

**FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

#### DECRETA

Art. 1) Le premesse fanno parte integrante del presente Decreto.

Art. 2) Si ritiene di poter esprimere *parere favorevole di esclusione* dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), fatti salvi gli obblighi in materia di Valutazione d'Impatto Ambientale (ex D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), qualora vi siano interventi contemplati negli allegati III e IV del predetto decreto legislativo, per il *Piano*, sito nel Comune di Castellammare del Golfo, della Ditta Mirrione Lilla e Mirrione Gaspare, con le seguenti prescrizioni:

1. realizzare l'ampia zona a verde prevista nel Rapporto preliminare nella quale utilizzare essenze vegetali autoctone, ciò al fine di rendere armonioso il paesaggio e piacevole l'habitat, oltre a tutte le azioni benefiche che la vegetazione produce verso gli abitanti (ossigenazione dell'aria, riduzione dell'effetto dei raggi solari, ecc.) e al suolo;
2. non rimuovere specie vegetali di valore in termini biogeografici e/o con significativi requisiti naturalistici e/o storico paesaggistici;
3. attenersi a quanto dettato dall' art. 15 "*Paesaggio locale 6 Bacino del fiume Guidaloca*" delle Norme di attuazione del D.A. n° 2286 del 20/09/2010 "Approvazione del Piano Paesaggistico dell'Ambito 1 – Area dei rilievi del trapanese", dell'Assessorato dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana, (Pubblicato sulla GURS n° 46 del 22 ottobre 2010, pt. I), che per il "*Paesaggio della piana di Fraginesi e delle contrade Terre Nove, Marmora, Barone e Ciavoli*" così recita:  
"In particolare, si prevede:
  - o *il mantenimento dell'attività agricola e valorizzazione verso tecniche colturali eco-compatibili, anche al fine di potenziare il ruolo di tutela ambientale;*
  - o *gli interventi devono tendere alla conservazione dei valori paesistici, al mantenimento degli elementi caratterizzanti l'organizzazione del territorio e dell'insediamento agricolo storico (tessuto agrario, fabbricati rurali, viabilità rurale) e al riuso e rifunzionalizzazione del patrimonio architettonico rurale (bagli, case rurali), anche ai fini dello sviluppo del turismo rurale e dell'agricoltura;*
  - o *non è consentito eliminare elementi della vegetazione naturale presenti o prossime alle aree coltivate (siepi, filari, fasce ed elementi isolati arborei o arbustivi) e alterare elementi geologici e morfologici (scarpate, fossi), in grado di costituire habitat di interesse ai fini della biodiversità;*
  - o *le nuove costruzioni debbono avere dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agrario e i caratteri specifici del sito;*
  - o *la manutenzione e la riqualificazione degli insediamenti stagionali esistenti con attenzione alla vegetazione ornamentale e alla conservazione dei caratteri agricoli del fondo di appartenenza";*
4. per ridurre il consumo di suolo con relativa impermeabilizzazione, realizzare le superfici a parcheggio, con materiali atti a consentire il drenaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo come ad esempio: grigliati in calcestruzzo inerbiti, grigliati plastici inerbiti, cubetti o masselli con fughe larghe inerbite, sterrati artificiali, masselli porosi, cubetti o masselli a fughe strette;
5. limitare le opere di sbancamento per realizzare i suddetti insediamenti;
6. limitare le attività di smaltimento dei materiali provenienti dagli sbancamenti, verificando la possibilità di riutilizzarli nell'ambito dei lavori in argomento, conse-

guendo un modellamento del suolo il più aderente possibile all'attuale conformazione morfologica;

7. il sistema proposto di depurazione dei reflui civili previsto in relazione, tramite fossa Imhoff e successivo impianto di fitodepurazione, che nel caso specifico viene utilizzato come trattamento secondario, oltre a non essere dimensionato correttamente per il carico idraulico previsto (4 a.e.), non individua progettualmente il relativo scarico del refluo, sempre obbligatorio dopo la fitodepurazione che non si può assimilare a sistema di evapotraspirazione totale. Pertanto, a valle dell'impianto di fitodepurazione dovrà essere individuato, dopo analisi e valutazione idrogeologica, un corpo ricettore dello scarico che potrebbe avvenire, laddove possibile, sul suolo, tramite rete disperdente e/o pozzo disperdente nel rispetto delle distanze rispettivamente di 30 o 50 metri dalle condutture, serbatoi od altra opera destinata al servizio di acqua potabile così come previsto ai punti 5 e 6 delle norme tecniche generali sulla natura e smaltimento degli impianti sul suolo della delibera del C.I.T.A.I. del 04 febbraio 1977 (Pubblicata nella G.U. 21 febbraio 1977, n. 48, S.O.), oppure su corpo idrico superficiale rispettando i limiti della Tabella 3 colonna Scarico in acque superficiali dell'Allegato 5 alla Parte III del D. Lgs 152/06 e ss.mm.ii. Appare inoltre, ad ogni buon fine, necessario manifestare la perplessità in ordine alla dichiarazione del Tecnico circa la dispersione a mezzo fitodepurazione, atteso che la vasca di fitodepurazione deve essere impermeabilizzata;
8. in sede di rilascio di autorizzazione allo scarico vanno, pertanto, prese in giusta considerazione le osservazioni esposte al punto 7;
9. in sede di approvazione del *Piano* il Comune di Castellammare del Golfo, in merito al dimensionamento delle fosse Imhoff, dovrà verificarne la conformità alle vigenti norme in materia;
10. per compensare l'attuale insufficiente dotazione idrica del Comune di Castellammare del Golfo, predisporre riserve idriche preservate da qualsiasi tipo di inquinamento;
11. per ridurre il consumo idrico, adottare strutture di approvvigionamento delle acque meteoriche per l'irrigazione delle zone a verde interne al Piano;
12. evitare la compromissione dello stato qualitativo delle acque, dei corpi idrici superficiali e sotterranei esistenti;
13. usare teloni contenitivi, da applicare sugli automezzi e sui ponteggi, al fine di limitare l'emissione di polveri dannose per l'ambiente circostante e per la popolazione residente, a causa del deposito di polveri e prodotti per l'edilizia nelle colture e negli edifici limitrofi all'area di cantiere;
14. utilizzare sistemi di energia rinnovabile e materiali per il miglioramento energetico degli edifici, che permetteranno di contribuire sensibilmente all'abbattimento dell'emissione di gas nocivi nell'ambiente secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore:
  - A. Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e s.m.i.; DPR 2 aprile 2009, n. 59 Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192;
  - B. Decreto ministeriale (sviluppo economico) 26 giugno 2009 Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici (G.U. n. 158 del 10 luglio 2009);
  - C. L.R. 23 marzo 2010 n. 6 Regione Sicilia – Norme per il sostegno dell'attività edilizia e la riqualificazione del patrimonio edilizio;
  - D. Legge 3 agosto 2013, n. 90 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale. (*GU Serie Generale*

***n.181 del 3-8-2013***);

15. in fase di cantiere, ottemperare alle disposizioni del D.Lgs. 626/94 e s.m.i. in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro;
16. ottemperare alle disposizioni di cui: alla Legge 447 del 26.10.1995, al D.P.C.M. del 01.03.1991 modificato dal D.P.C.M. 14.11.97 ed al D.Lgs n. 262 del 04.09.2002, al fine di contenere le emissioni rumorose, e utilizzare durante i cantieri moderni mezzi meccanici dotati di impianti fonoassorbenti in grado di ridurre al minimo le emissioni di rumori;
17. conferire, nella più vicina discarica autorizzata per lo smaltimento, i rifiuti prodotti in fase di cantiere per la realizzazione dei lavori (quali ad esempio: inerti derivanti dalle demolizioni per l'esecuzione delle tracce per gli impianti elettrici, idrici, sanitari, e materiali di risulta derivanti da sfridi per la messa in opera di pavimenti, rivestimenti e rifiniture varie);
18. ridurre al minimo il sistema di illuminazione, eliminando quegli impianti che comportano forte diffusione della luce;
19. le illuminazioni dovranno essere conformi alla normativa vigente e dove possibile dovrà essere regolabile il flusso dell'emissione luminosa;
20. non dovranno essere utilizzate lampade ad incandescenza e/o alogene;
21. si suggerisce l'utilizzo di luci a led per l'illuminazione stradale.

Art. 3) Si esprime, altresì, parere di **non assoggettabilità** alla procedura di Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., per il *Piano*, in quanto si ritiene non possa avere incidenza significativa sullo ZPS in questione; e pertanto, sarà sufficiente, al fine di mitigare efficacemente gli impatti prodotti dall'attività in argomento, rispettare le seguenti prescrizioni risolutive:

**A) in fase di cantiere :**

1. durante le operazioni di cantiere, al fine di evitare il rischio di dispersioni di oli ed inquinanti nel terreno, al termine di ogni giornata lavorativa, si dovranno ricoverare i mezzi in aree opportunamente predisposte dotate di sistema di impermeabilizzazione del suolo;
2. si dovrà avere cura di effettuare la fase di cantiere al di fuori del periodo di riproduzione delle specie protette presenti nei siti vicini;
3. per tutto il periodo di permanenza del cantiere si dovranno ottimizzare le procedure di lavorazione al fine di abbattere e/o eliminare l'emissione di rumori, fumi e luci di cantiere;
4. cercare di limitare al necessario gli scavi, utilizzando mezzi di piccole dimensioni, ove possibile, per lo spostamento della terra ed evitando di concentrare i mezzi meccanici in un unico luogo (per evitare l'eccessivo calpestio);
5. innaffiare periodicamente le aree di cantiere onde limitare, principalmente nel periodo secco, il sollevamento delle polveri;
6. evitare le lavorazioni più impattanti in termini acustici durante le ore notturne;
7. effettuare immediatamente dopo la fine dei lavori, il ripristino dei luoghi di cantiere eliminando dal sito qualsiasi tipo di rifiuto derivato ed utilizzando, ove necessario, esclusivamente tecniche di ingegneria naturalistica;
8. piantumare esclusivamente essenze vegetali autoctone (sia per bordure oppure per piccole aree verdi), provenienti principalmente da vivai autorizzati (avendo così certezza del germoplasma autoctono) nonché utilizzare le stesse piante già presenti in loco;
9. l'edificio da realizzare (identificato come lotto n.1) dovrà necessariamente essere ubicato nella parte più lontana possibile dall'area considerata di "rispetto dell'Area Natura 2000 - ZPS ITA010029";
10. l'illuminazione non dovrà in alcun modo rivolgersi verso l'alto;
11. l'area che da progetto destinata ad essere lasciata come "Verde attrezzato" dovrà essere esclusivamente dotata di essenze arbustive ed arboree che possano dare asilo e cibo ad un ecosistema di fauna autoctona;
12. a mitigazione dell'impatto acustico e ambientale, si dovranno realizzare fasce

alberate lungo il perimetro del lotto, utilizzando esclusivamente specie vegetali autoctone e coerenti con il contesto paesaggistico locale al fine dell'insediamento di reali corridoi ecologici;

13. la recinzione del perimetro del lotto dovrà essere realizzata con materiale legnoso, rete romboidale e con cordolo di cemento rivestito in pietra locale e il tutto sarà schermato con essenze vegetali autoctone;

B) in fase di esercizio, prevedere il contenimento dei consumi energetici della struttura mediante l'adozione di sistemi, quali ad esempio:

1. pompe di calore con elevata efficienza energetica;
2. generatori di calore ad alto rendimento;
3. uso di pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria e per integrare il riscaldamento degli ambienti;
4. uso di pannelli fotovoltaici per produrre energia elettrica ad integrazione di quella fornita dalla rete elettrica;
5. vetri camera ed infissi a taglio termico per l'isolamento acustico e termico degli immobili;
6. intonaci isolanti/traspiranti per l'abbattimento del ponte termico tra interno ed esterno.

Art. 4) Il presente decreto ha esclusivamente valenza ambientale, ed è rilasciato ai soli fini della procedura di valutazione ambientale strategica (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.), e per le finalità di cui all'art. 5 del D.P.R. 357/97 e s.m.i., e solo per le previsioni indicate negli elaborati presentati.

Art. 5) Il progetto, una volta modificato secondo le prescrizioni sopra elencate, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato.

Art. 6) Il mancato rispetto anche di una sola delle condizioni dettate nel presente provvedimento comporterà la decadenza del medesimo.

Art. 7) All'Ispettorato Rip.le delle Foreste di Trapani sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 357/97 e s.m.i.

Art. 8) Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge, compresa questa stessa Amministrazione e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi. Il Comune Castellammare del Golfo (TP) è onerato di acquisire tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione delle opere inserite nel *Piano*.

Art. 9) Il presente decreto sarà pubblicato integralmente nel sito web SIVVI di questo Assessorato ai sensi dell'art. 12, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e sarà pubblicato, inoltre, sul sito istituzionale di questo Dipartimento, in ossequio all'art. 68 della L.R. n.21 del 12/08/2014.

Palermo, li 13/05/2015

L'ASSESSORE  
( Dott. Maurizio Croce)  
(F.to)